



# COMUNITÀ VIVA

Parrocchia Sant'Ilario Vescovo  
Via A. Cechov, 25 - Milano  
tel. e fax. 0238003290

parroco@santilariomilano.it / segreteria@santilariomilano.it  
www.santilariomilano.it

Anno 24 n° 43 – 28 Novembre 2021

## III DOMENICA DI AVVENTO

### Le profezie adempiute

Lettura Is 45, 1-8 – Sal 125 (126), 1-6

Epistola Rm 9, 1-5 – Vangelo Lc 7, 18-28

<< Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro? >>

## Le Chiese Vuote e l'Umanesimo integrale 2

Riflettiamo un momento sul concetto di “amicizia a priori”. Per fare degli amici non basta assemblare gente come in un villaggio turistico: si diventa “amici” quando si condivide un’esperienza umana realmente — non solo potenzialmente — importante. Sia i cristiani del I secolo che quelli del XXI hanno in comune (“condividono” passivamente) la fede in Cristo. Ma i primi cristiani condividevano (attivamente) oltre alla dottrina anche l’esperienza quotidiana dell’incarnazione nella loro vita, della Salvezza che viene dallo Spirito. E questa era un’esperienza umana mai scontata: la città terrena «non è una società di genti installate in dimore definitive, ma di genti in cammino» (Maritain). La vita cristiana e la fede nel primo secolo, era anch’essa non lineare: fatta di dubbi, contraddizioni, timori, incertezze,



fallimenti, oltreché di gioia e speranza. La complessità di ogni cammino di fede individuale era condivisa, grazie a una disponibilità reciproca “a priori”. Perciò anche un forestiero appena arrivato poteva essere immediatamente inserito in questo processo di condivisione, da cui

nascevano: il consiglio (la “correzione fraterna”), l’incoraggiamento, e la testimonianza reciproca sulla presenza dello Spirito Santo: nutrienti

essenziali di ogni cammino di fede. Nelle odierne messe domenicali invece partecipano per la maggior parte sconosciuti che resteranno sempre tali. All'uscita dalla messa salutiamo talvolta i nostri conoscenti ed amici che abitano nel quartiere, è vero; ma lo facciamo spesso con un filo di imbarazzo, quasi scusandoci di confessare la fede, e ci affrettiamo a parlare d'altro: «Come stanno i figli, come va il lavoro, quando partite per le vacanze...». Questo perché tali amicizie, nate fuori dalla chiesa, anche quando coinvolgono i credenti, non si basano sulla fede comune, ma su altre situazioni comuni a credenti e non credenti: l'amore per le passeggiate in montagna, un interesse professionale ecc. Le condivisioni fondative dell'amicizia si realizzano oggi per la maggior parte in occasioni sociali dove — per un giusto rispetto del pluralismo ideologico — non è *politically correct* parlare della presenza viva di Gesù nella propria vita. Anche la condivisione dei beni (terzo punto) oggigiorno appare improponibile, salvo che in forme tiepide e minimaliste. Innanzitutto per mancanza di informazioni: come determinare “il bisogno di ciascuno”, se non si conoscono gli altri? La risposta al “bisogno” sfugge alle regole semplici: come “l'uguaglianza” dei redditi, delle ricchezze, o dei consumi. Forse che un uomo privo di gambe non ha bisogno di supplementi di reddito — per pagarsi delle protesi o un taxi — per potersi recare al lavoro come tutti gli altri (A. Sen)? In secondo luogo, le relazioni umane e spirituali fra i primi cristiani rendevano più naturale la risposta al bisogno anche materiale dell'altro: la condivisione non era un obbligo ma un atto d'amore. E come dice san Paolo, puoi fare qualsiasi cosa, ma se non lo fai per amore non vale niente (e spesso fai bene a non farla). Al contrario, la carità oggi è diventata anch'essa una transazione anonima poco attraente. Quanto al quarto punto, del “pregare insieme”, si ha spesso la sensazione che i fedeli domenicali preghino da soli; che pur partecipando insieme alla Messa, pur recitando le stesse preghiere nello stesso momento, si sentano fondamentalmente soli. Anche l'Eucaristia, pur chiamandosi “comunione”, è purtroppo spesso vissuta come un accesso individuale alla grazia, con la presenza più o meno casuale di altri che, simultaneamente ma per conto proprio, ricevono il medesimo sacramento. I giovani, assetati di autentica comunione, sono sempre meno interessati a questo modo di stare insieme. E la secolarizzazione è la spia di una grave sofferenza anche dei fedeli che perseverano nella fede. Com'è possibile che la religione dell'Umanesimo integrale abbia disumanizzato le sue pratiche? Senza relazioni umane profonde, la comunità religiosa non è tale, e perde di senso. I cristiani hanno bisogno di condividere la fede e la preghiera: altrimenti la fede si inaridisce. Certo, la condivisione può avvenire e in parte avviene ancora in famiglia. Ma nell'Europa contemporanea anche le famiglie hanno smesso da tempo di essere un luogo privilegiato dove condividere la quotidianità della fede: le coppie sono spesso miste; e comunque una condivisione “a due” sarebbe

limitata. Perché allora la religiosità organizzata intorno alla funzione domenicale è stata vitale fino a 50 anni fa? Forse, il mondo era fatto di tanti “piccoli villaggi”, nei quali le comunità locali già erano costituite prima di entrare in chiesa, dove “si sapeva tutto di tutti”. La funzione religiosa domenicale era perciò il culmine di una vita in comune; e l’assemblea dei fedeli a buon diritto poteva dirsi “comunità”. La rottura delle relazioni sociali locali determinata dall’interconnessione globale, dalla pervasività del mercato (e delle automobili), dall’elevata produttività del fattore umano, in Occidente può aver snaturato la liturgia domenicale, trasformandola suo malgrado in un rito anonimo di fedeli anonimi. In un mondo che cambia, la staticità della pratica religiosa ne determina la crisi.

Stando così le cose, la migliore risposta alla secolarizzazione non è né inseguire né respingere la modernità, bensì di reagire all’individualismo, all’atomizzazione, all’evanescenza delle relazioni nelle Chiese.

## AVVISI PARROCCHIALI

### Visita Natalizia alle Famiglie - Missionari

29-nov	<b>Simone-Rosanna</b>	Donadoni 27-25	01-dic	<b>Giselda-Rosario</b>	Donadoni 12	
29-nov	<b>Elena-Vittoria</b>	Donadoni 23-21	01-dic	<b>Giselda-Rosario</b>	Donadoni 10	
29-nov	<b>Giò-Silver</b>	Donadoni 19-17	01-dic	<b>Emilia-Ivan</b>	Donadoni 8	
29-nov	<b>Rosaria-Michela</b>	Donadoni 15-13	01-dic	<b>Emilia-Ivan</b>	Donadoni 6	
29-nov	<b>Giancarlo-Onesta</b>	Donadoni 11-9	03-dic	<b>Elena-Vittoria</b>	Donadoni 4	
29-nov	<b>Andreina-Rita</b>	Donadoni 7-5	03-dic	<b>Elena-Vittoria</b>	Donadoni 2	
29-nov	<b>Andreina-Rita</b>	Donadoni 1-3	06-dic	<b>Giancarlo-Onesta</b>	Natta 20	

### Visita Natalizia alle Famiglie – Don Marco

29/11/2021	Cechov 15 Sc. C, D
01/12/2021	Cechov 21 Sc. A, B
03/12/2021	Cechov 21 Sc. C, D

- ✓ **Mercatino Natalizio a sostegno delle attività parrocchiali. Sabato 4 e Domenica 5 – Sabato 11 e Domenica 12 dicembre.**
- ✓ **7 dicembre ore 8.30** Sant’Ambrogio Ore 18 Vigiliare dell’Immacolata.  
8 dicembre Messe ore 8.30, 11, 18.
- ✓ **12 dicembre ore 9.30** Catechesi Adulti.
- ✓ **12 dicembre Ore 15** Concerto di Natale dei giovani

## Oratorio, Catechismo, Pastorale Giovanile

- ✓ Iniziazione Cristiana, Prossimi incontri 12 dicembre.
- ✓ Preadolescenti: Venerdì 3 dicembre ore 20, incontro.

✓ Adolescenti: Lunedì 29 Novembre ore 19, incontro.

### SUFFRAGI SETTIMANA dal 29/11/2021 al 5/12/2021

	Ore 8.30	Ore 11.00	Ore 18.00
<b>Lun 29</b>			
<b>Mar 30</b>			
<b>Mer 1</b>	Intenzioni Offerente		-
<b>Gio 2</b>			-
<b>Ven 3</b>			-
<b>Sab 4</b>			Abramo e Gaspare, Giacomo e Aristide, Giancarlo Tintori, Elsa, Annibale, Giovanni e Andreana, Franco, Dora, Rosetta.
<b>Dom 5</b>	-	Fam. De Blasio, Marisa e Aldo	Gigi

**OFFERTE:** Le Aziende possono fare alla Parrocchia, **Erogazioni Liberali deducibili**, nelle forme previste dalla normativa. Coordinate Bancarie: BANCA INTESA filiale di Milano, C/C 100000079226, IBAN: IT55 G030 6909 6061 0000 0079 226. Il Conto è intestato a "Parrocchia di Sant'Ilario Vescovo".

**Canale YouTube: Parrocchia-Oratorio Sant'Ilario**

**Profilo Facebook: Parrocchia-Oratorio Sant'Ilario**

LA COMPAGNIA  
**Musicalmente**  
Parlando  
presenta

# Concerto di Natale

◆ da Händel ai Beatles ◆

Chiesa S. Ilario Vescovo - via Omodeo, 27

**Domenica 12 dicembre 2021**

Ore 15:45

È consigliata la prenotazione

Scansiona il QR Code per prenotare oppure

+39 338 12 89 449

Ingresso libero con obbligo di Green Pass

musicalmenteparlando.it